

Smart meter 2G per la misura di energia elettrica in bassa tensione - Modifiche transitorie alla regolazione per effetto dell'emergenza Covid-19 e delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia

Documento di Consultazione ARERA

Osservazioni di Eletticità Futura

4 giugno 2020

Accogliamo positivamente l'avvio della presente consultazione, in quanto, riprendendo quanto evidenziato in occasione dei nostri ultimi incontri istituzionali, rappresenta un intervento utile e tempestivo per trovare una soluzione agli impatti che l'emergenza epidemiologica sta avendo e avrà sull'attività dei distributori di pianificazione ed esecuzione degli interventi di installazione degli smart meter 2G e al conseguente rischio di mancato rispetto degli obiettivi di costo e quantitativi prefissati nei Piani di messa in servizio.

Osservazioni di dettaglio

S1. Osservazioni sull'opportunità di prevedere, per il 2020, una deroga del criterio di messa a regime di cui al punto 2.1, lettera b).

S2. Osservazioni sulla possibile estensione della medesima deroga oltre il 2020.

S3. Altre osservazioni in tema di messa a regime.

Come noto, a causa dell'emergenza sanitaria il MiSE, dopo aver prescritto la sospensione di tutte le attività non essenziali, tra cui l'attività di installazione di SM2G per circa 2 mesi, ha previsto nella cosiddetta "fase 2" l'installazione di SM2G esclusivamente nelle "prese accessibili" (quadri centralizzati e le prese esterne alle unità immobiliari, abitazioni, etc...) ed è attualmente al lavoro per definire l'apposito protocollo che il personale incaricato di effettuare l'installazione dovrà seguire per poter accedere in sicurezza nelle abitazioni.

Nonostante ciò, evidenziamo come le operazioni di installazione dei nuovi misuratori da parte dei DSO non potranno ritornare ai ritmi e all'efficienza del periodo "pre-Covid-19" se non al completo superamento dell'emergenza sanitaria attualmente in corso e al ritorno a una situazione di "normalità". Le tempistiche per il completamento di un intervento di sostituzione/installazione di uno smart meter 2G subiscono inevitabilmente un incremento per rispettare le misure e i protocolli necessari per effettuare un intervento in piena sicurezza, con ripercussioni negative sia in termini di numero complessivo di misuratori sostituiti/installati in un determinato territorio, che di costi aggiuntivi e possibile applicazione di penali per gli operatori. Ripercussioni che, oltre al 2020, si protrarranno inevitabilmente anche negli anni seguenti (2021-22).

Il maggiore impatto dell'emergenza da Covid-19 sui PMS2 sui distributori sarà registrato infatti a partire dal 2021, anno in cui sarà necessario recuperare gli interventi di sostituzione/installazione non effettuati nel 2020, eseguendo nel frattempo quelli già previsti nei rispettivi Piani. Tutto ciò in un contesto di incertezza sull'emergenza epidemiologica e della sua evoluzione.

Inoltre, elementi ad oggi imponderabili, quali la minor propensione dei clienti a far entrare estranei nelle proprie case o nei locali privati in caso di cambio di contatori inaccessibili o i costi incrementali legati all'applicazione del citato protocollo, rendono più complesso per i DSO fare delle stime sui futuri interventi di sostituzione e, in generale, concorrono ad aggravare una situazione già di per sé complessa, rallentando ulteriormente le attività di sostituzione.

Concordiamo quindi con la proposta di derogare per tutto il 2020 al criterio di messa a regime a livello comunale, o di porzione del Comune, ma, per i motivi prima citati, ne auspichiamo un'estensione anche per il 2021 e il 2022.

In tale ottica, riteniamo utile che l'Autorità monitori lo stato di avanzamento delle attività di sostituzione svolte dagli operatori nei prossimi mesi e, sulla base di queste, estenda la deroga per il triennio 2020-2022.

S4. Osservazioni sulle possibili modifiche transitorie alla predisposizione dei PDFM. Motivare la risposta.

Per i motivi elencati nella precedente risposta (tempistiche di intervento più lunghe, impossibilità di entrare in alcuni edifici o di conoscere la locazione di alcuni misuratori), al momento risulta pressoché impossibile effettuare una pianificazione precisa e attendibile sugli interventi di sostituzione futuri.

In linea generale concordiamo con le proposte fatte nel DCO, ma, vista l'impossibilità per gli operatori di effettuare una pianificazione e una stima accurate degli interventi di sostituzione, riteniamo fondamentale che i PDFM continuino ad avere esclusivamente un valore indicativo e una rilevanza informativa fino al completo superamento dell'emergenza sanitaria e al ritorno ad una situazione di piena normalità.

S5. Osservazioni sulla sospensione delle penalità previste in caso di avanzamento effettivo non in linea con le previsioni del PMS2.

S6. Osservazioni sulla previsione di aggiornare i PMS2 nel corso del 2021.

Ribadendo quanto già sostenuto nelle risposte precedenti, riteniamo che la sospensione delle penalità in caso di avanzamento effettivo non in linea con le previsioni dei rispettivi PMS2 dovrà essere estesa oltre il 2020, fino al 2021-2022.

Al termine del triennio, e in luogo di una verifica annuale per ogni anno n , la verifica della percentuale di avanzamento del piano potrebbe avvenire confrontando i dati effettivi cumulati con quelli cumulati previsti dal Piano e considerando, per tale secondo termine, una percentuale di avanzamento pari alla media ponderata tra le percentuali di completamento previste per ognuno degli anni del triennio. Così facendo si eviterebbe di

penalizzare eccessivamente i distributori, che si trovano a dover fronteggiare una situazione operativa imprevista e fortemente negativa almeno nel breve/medio termine, pur mantenendo del tutto inalterato lo stimolo all'efficacia prodotto dal quadro regolatorio vigente, che verrebbe esclusivamente traslato nel tempo, così da tener adeguatamente conto dell'impatto sull'operatività generato dall'emergenza in corso.

Siamo inoltre contrari all'obbligo di aggiornare i PMS2 nel corso del 2021 in quanto, a causa dell'incertezza legata all'emergenza sanitaria, l'aggiornamento, oltre a essere oneroso, potrebbe rivelarsi comunque inattendibile. Reputiamo pertanto opportuno che sia lasciata la facoltà al singolo DSO di aggiornare il proprio PMS2 nel caso lo ritenga necessario.

S7. Osservazioni sugli orientamenti dell'Autorità in materia di penalità per mancato rispetto dei livelli attesi di performance dei sistemi di smart metering 2G dal quarto anno di sviluppo della fase massiva.

Concordiamo sul fatto che l'impatto sui livelli effettivi di performance derivante dai vincoli imposti dall'emergenza epidemiologica non sia prevedibile. Tuttavia, riteniamo che vi siano dei fattori di impatto sulle stesse sia per la fase 2 (post-lockdown) che per la fase 3 (di pieno ritorno alla normalità):

- In fase 2 le performance potranno subire un impatto dovuto alla mancata saturazione di cabine presenti in Comuni per i quali si avvia la sostituzione massiva e ad eventuali limitazioni su alcune operazioni in telegestione (ad. es. per la sospensione dei distacchi per morosità);
- In fase 3, invece, le performance potranno subire un impatto a causa delle perturbazioni dovute alla ripresa delle installazioni nelle cabine non saturate in fase 2.

Reputiamo quindi necessario prevedere un meccanismo di scorporo nel calcolo degli indicatori nazionali L-1.01 ed L-1.02 di cui alla Delibera 87/2016, che sterilizzi l'effetto dell'emergenza sanitaria.

Infine, concordiamo con la previsione di un'attività di monitoraggio più dettagliata per comprendere meglio gli effetti dell'emergenza sui livelli di performance.

S8. Osservazioni sugli orientamenti presentati in questo capitolo

In linea con le nostre risposte precedenti, pur concordando con la sospensione dell'applicazione della matrice IQI per il 2020, ne auspichiamo un'estensione anche per il 2021 e 2022. Anche in questo caso, come già ricordato nel precedente spunto S5, sottolineiamo che l'intervento proposto manterrebbe intatto lo stimolo – questa volta all'efficienza – del quadro regolatorio vigente, traslandolo però nel tempo così da tener adeguatamente conto della congiuntura negativa venutasi a creare a causa dell'emergenza in corso.

Riteniamo inoltre che debba essere valutata la possibilità di un adeguamento della matrice per tenere conto del mutato contesto operativo e delle conseguenti maggiori difficoltà nel rispetto degli obiettivi pianificati, anche a copertura dei maggiori costi OPEX sostenuti dagli operatori nel periodo emergenziale e nelle fasi successive fino al ripristino delle condizioni di completa normalità.